RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

SARDEGNAOGGI

Alcol e inciviltà a fiumi. Botellon a Cagliari, viale Fra Ignazio invasa da bottiglie e cartacce

L'area davanti all'Anfiteatro sconquassata dall'evento "nascosto ma non troppo". L'appuntamento gira, come sempre, anche sui social network. Scenario da cartolina horror.

CAGLIARI, domenica, 12 marzo 2017 - Alla voce "dettagli" si legge chiaramente: "ricordatevi di tenere il posto pulito". Più di qualcuno ha pensato di snobbare l'invito alla pulizia, pubblicizzato nell'evento che ha girato tra le bacheche di tanti giovani e meno giovani sardi. Il "Botellon 50 Galline" (questo il nome dato dagli organizzatori su Facebook, data e punto di ritrovo coincidono in pieno) punto di ritrovo in viale Fra Ignazio, vede una partecipazione pari al livello di sporcizia lasciato.

VENEZIATODAY

Corre a zig zag, invadendo la corsia opposta: l'alcol nel sangue è tre volte oltre il limite

Protagonista una 54enne di San Donà, che si stava dirigendo verso Jesolo. L'allarme è stato lanciato da un automobilista che stava percorrendo la strada nel senso di marcia opposto

La Redazione

12 marzo 2017 - Stava sbandando con la sua auto mentre percorreva la Triestina, in direzione di Jesolo. A dare l'allarme ai carabinieri, nel weekend, un altro automobilista che procedeva in senso di marcia contrario: quell'automobile che invadeva vistosamente la corsia di marcia opposta, procedendo a zig zag, era un vero e proprio pericolo.

Ecco perché una pattuglia di carabinieri è intervenuta immediatamente, riuscendo a fermare il mezzo "impazzito" in via Carrozzani. Alla guida una donna sandonatese di 54 anni, trovata alla guida con un tasso alcolico nel sangue superiore a 1,5 g/l, tre volte oltre il limite consentito per legge. Per lei è scattato immediato il ritiro della patente.

RAVENNATODAY

L'alcol scalda gli animi, furiosa rissa fuori dal bar: in due finiscono all'ospedale

Serata agitata a Savio di Cervia con 5 persone che si sono picchiate con delle catene e dato il via a un folle inseguimento in auto

Redazione

11 marzo 2017 - Una fuoriosa rissa, quella scoppiata nella serata di venerdì, e che a stento è stata sedata da tre pattuglie dei carabinieri che hanno poi denunciato 5 persone. Il parapiglia si è scatenato nei pressi di un noto bar di Savio di Cervia quando, dal locale, è stato chiesto

l'intervento dei militari dell'Arma per la scazzottata. All'arrivo delle "gazzelle", però, i carabinieri sono riusciti a fermare solo due dei litiganti mentre, gli altri tre all'udire le sirene, erano già scappati per poi essere individuati e bloccati. Grazie alle testimonianze dei presenti, e ai filmati delle telecamere a circuito chiuso, è stato possibile accertare che, verso le 22, un 36enne marocchino e due tunisini di 31 e 40 anni si trovavano nel bar quando, in auto sono arrivati due italiani di 50 e 47 anni. Complice l'alcol, una banale discussione si è trasformata in rissa con tanto di catena rotante e inseguimento in auto con tentativi di investimento e di contro-investimento.

Alla fine del parapiglia, a dover ricorrere alle cure del 118 sono stati il 36enne e il 31enne, portati in pronto soccorso dove sono poi stati dimessi con prgnosi di 5 e 8 giorni per traumi vari e frattura del naso. Insieme agli altri tre, sono stati poi arrestati per rissa aggravata. Il 50enne, inoltre, dovrà anche rispondere guida spericolata e violenza privata. Attualmente il gruppo, tutti vecchie conoscenze delle forze dell'ordine a parte il 47enne, è stato ristretto nel carcere di Ravenna a disposizione dell'autorità giudiziaria.

IL PIACENZA

Non si ferma all'alt, rifiuta l'etilometro e minaccia gli agenti: 28enne denunciata

Nottata di controlli per la Polstrada: quattro conducenti sui cinquanta fermati hanno superato i limiti. Tra loro una 28enne di Piacenza che è stata denunciata per resistenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza

Redazione

11 marzo 2017 - La Sezione Polizia Stradale di Piacenza ha proseguito anche nell'ultimo week end, nelle ore serali e notturne, l'attività finalizzata alla prevenzione del fenomeno della incidentalità stradale legata all'uso di sostanze stupefacenti o all'alcol. Nella notte dell'11 marzo, durante una serie di controlli su Via Emilia Parmense e Via Colombo, venivano sottoposti ad approfonditi controlli per rilevare l'eventuale stato di ebbrezza, 50 conducenti, di cui 36 uomini e 14 donne. Quattro di questi hanno registrato limiti superiori.

Tra loro è stata denunciata in stato di libertà per guida in stato di ebbrezza una 28enne, residente a Piacenza, che si è rifiutata di sottoporsi all'etilometro, dopo che non si era fermata all'alt imposto dagli agenti della polstrada. La donna ha tentato invano la fuga ed è stata denunciata anche per resistenza a pubblico ufficiale: durante gli accertamenti, cercava di ostacolare il lavoro degli agenti insultandoli e minacciandoli.

Nella notte sono state denunciate per guida in stato di ebbrezza altre tre persone: un italiano di 37 anni il quale guidava con un tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l, rientrante, cioè, nella fascia di maggiore gravità, ed altri due italiani di 25 e 35 anni, sorpresi alla guida con un tasso alcolemico compreso tra 0,8 e 1,5 g/l, rientrante quindi nella fascia intermedia. Le patenti dei tre sono state ritirate.

GARDAWEEK

Si ubriaca e cade in acqua: salvato

12/03/2017 - Incidente per un turista nella notte tra venerdì 10 e sabato 11 marzo a Verona. Un giovane di nazionalità statunitense, dopo essere caduto dal muricciolo di via Sottoriva, si è ritrovato bloccato sull'argine dell'Adige a una decina di metri dall'acqua.

La caduta sembra essere stata causata anche dallo stato di ebbrezza dell'americano e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per recuperare la persona grazie al supporto di un'autoscala. Intervenuti anche gli operatori del 118 per prestare le prime cure al ragazzo che, stando alle informazioni attualmente disponibili, era comunque cosciente.

BRESCIATODAY

Ubriaco, non vede il posto di blocco: preso dopo l'inseguimento

Un automobilista, poi risultato essere ubriaco, non ha nemmeno visto la paletta esposta dai carabinieri al suo passaggio.

Redazione

12 marzo 2017 - Procedeva ad alta velocità con tanto alcol in corpo da non accorgersi nemmeno della paletta che i carabinieri gli hanno mostrato dal posto di blocco. Protagonista del gesto - che non può nemmeno essere definito una bravata, data l'inconsapevolezza del comportamento - è un automobilista che oltre ad essere alticcio ha anche schiacciato parecchio sull'acceleratore.

L'uomo stava viaggiando lungo la litoranea sebina quando è sfrecciato davanti alla pattuglia dei carabinieri posizionata a Sale Marasino. Memorizzato il numero di targa, i militari sono saliti sull'auto d'ordinanza e si sono messi all'inseguimento dell'automobilista. La caccia si è conclusa dopo alcuni minuti, quando i carabinieri hanno avvistato l'auto in sosta in una via del paese.

L'uomo, abbandonato il mezzo, aveva proseguito il suo girovagare a piedi, ma è stato presto raggiunto e bloccato dagli agenti. La vicenda si è chiusa con il ritiro della patente: considerati i rischi per la sua incolumità, e per quella degli altri automobilisti, gli è andata decisamente bene.

L'ADIGE

Palpeggiata sull'autobus da un giovane ubriaco

11/03/2017 - Una corsa da dimenticare, tre fermate di autobus della linea 10 diventate incubo per una giovane trentina che giovedì sera è stata vittima di molestie sessuali da parte di un cittadino senegalese. L'uomo, in evidente stato di ubriachezza, ha palpeggiato la ragazza, suscitando grida d'aiuto anche da parte degli altri passeggeri. Il mezzo si è fermato e sono prontamente intervenuti i carabinieri, che passavano in pattuglia proprio mentre il conducente stava chiamando i soccorsi in centrale. Ma non è la prima volta, dicono gli autisti, che il tema della sicurezza si propone con la veemenza dei casi di cronaca.

«Era la corsa delle 23.31, della linea 10 che parte dalla stazione di piazza Dante e termina a Martignano e Villa Montagna - racconta l'autista in servizio la scorsa notte, che preferisce non essere citato - l'autobus ha stazionato in piazza Santa Maria come al solito, raccogliendo un po' di passeggeri. Tra questi c'era questa persona, si vedeva che era a dir poco alticcio, non stava in piedi. Gli ho chiesto se andava tutto bene, mi ha detto di sì, e poi lo ho pregato di sedersi, viste le sue difficoltà».

La questione sembrava finita lì, e il ragazzo - che più tardi in caserma i carabinieri identificheranno come F.T., senegalese di 22 anni - solo un altro soggetto dei numerosi episodi di disordine e degrado a cui gli autisti devono fare fronte abbastanza spesso.

F.T. quindi attraversa i sedili verso il fondo dell'autobus, che prosegue la sua corsa. Via Travai, piazza Fiera, dove ci si ferma un po' di più per caricare un gruppo di utenti. Si riparte con una

ventina di persone a bordo, ma non c'è nemmeno il tempo di arrivare alla fermata di piazza Venezia che dal fondo del mezzo l'autista sente una donna urlare aiuto e chiedere il suo intervento: il ragazzo ubriaco aveva messo le mani addosso a una passeggera.

«Il tempo di capire cosa stesse succedendo e sfruttando il semaforo lampeggiante ho subito accostato alla vicino piazza Fiera - continua il racconto il conducente - ho verificato cosa stesse accadendo, era proprio così. Quindi ho chiamato i carabinieri, che per fortuna si trovavano a passare di lì con una pattuglia».

L'intervento delle forze dell'ordine è stato immediato: il giovane in stato d'ebbrezza è stato fermato e sottoposto agli accertamenti del caso. Ed è allora che durante la perquisizione i carabinieri lo hanno trovato in possesso di sostanze stupefacenti in quantità superiore a quella per uso proprio, fatto che lo porterà a dover rispondere di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio oltre alla violenza sessuale.

«In oltre vent'anni di servizio è la prima volta che mi capita di assistere a un episodio simile - dice il dipendente di Trentino Trasporti Esercizio - si è trattato di un problema di sicurezza, certamente, e purtroppo ne avvengono molti anche ai miei colleghi, ma c'è stato anche un danno al normale svolgimento del nostro lavoro. Per questo fatto sono rimasto fermo 13 minuti, il che ha comportato una interruzione del pubblico servizio».